



**Convenzione per la realizzazione della co-progettazione del sistema cittadino di accoglienza e integrazione denominato “Rete SAI Cremona” Categoria MSNA per minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni in prosieguo amministrativo
PROG-527 – PR - 4 – CUP: D11H25000170001.**

Tra il COMUNE DI CREMONA – C.F. 00297960197 – con sede in Cremona – Piazza del Comune n. 8 - di seguito indicato come “Comune”, nella persona del Direttore del Settore Politiche Sociali Dott.ssa Eugenia Grossi, autorizzata ad impegnare legalmente e formalmente l’Amministrazione che rappresenta

e

l’ATI composta da SOCIETA’ COOPETATIVA SOCIALE NAZARETH IMPRESA SOCIALE MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS - SENTIERO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, SERVIZI PER L’ACCOGLIENZA SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE e ARCI PORTO SICURO SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE, con capogruppo mandataria Società Cooperativa Sociale Nazareth con sede in Via del Sale 40/e – Cremona, in persona del legale rappresentante

si stipula e si conviene quanto segue:

Premesso che:

- con Deliberazione di Giunta comunale n. 188 del 16.07.2025 è stato approvato l'atto di indirizzo in merito alla richiesta al Ministero dell'Interno di prosecuzione per il triennio 2026-2028 dei progetti di seconda accoglienza Adulti Categoria Ordinari e Minori Stranieri Non Accompagnati, in scadenza il 31.12.2025.

- con Deliberazione di Giunta comunale n. 266 del 15.10.2025 si approvava l’Atto di indirizzo relativamente all’indizione di una procedura di coprogettazione del servizio di presa in carico di minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni nonché adulti categoria ordinaria del progetto rete SAI - Periodo: 01/01/2026 – 31/12/2028."

- con Determinazione dirigenziale n. 2386/2025 si procedeva all’indizione di una procedura di coprogettazione relativa al servizio di presa in carico di minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni del progetto rete SAI - Periodo: 01/04/2026 – 31/12/2028. e all’Approvazione dell’avviso".

- L’ Avviso è stato pubblicato all’Albo Pretorio on line dal 22/12/2025 al 26/01/2026 ed è stato registrato al cronologico N° 2025 / 3866. L’avviso sopra citato prevede una procedura aperta e che le istanze interessate alla coprogettazione relativamente al servizio di presa in carico di

Minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni del progetto rete SAI - Periodo: 01/04/2026 - 31/12/2028, saranno valutate da apposita Commissione con finalità di valutazione nominata con Determinazione Dirigenziale.

- Come da dichiarazione dell'ufficio protocollo risulta pervenuta n. 1 istanza preliminare presentata da: - Società Cooperativa Sociale Nazareth come capogruppo ATI prot. 5841/2026.

- con Determinazione dirigenziale n. 137/2026 veniva nominata la commissione giudicatrice.

- Con determinazione dirigenziale n. 356/2026 si prendeva atto e approvava il verbale di valutazione della Commissione nominata per l'espletamento delle procedure previste dall'Avviso pubblico per l'individuazione di un soggetto del terzo settore relativa al servizio di presa in carico di di Minori stranieri non accompagnati e neo maggiorenni del progetto rete SAI - Periodo: 01/04/2026 - 31/12/2028, e si ammetteva alla fase della procedura di co-progettazione Società Cooperativa Sociale Nazareth come capogruppo ATI

- con Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____ è stato approvato il Progetto unitario con il relativo Piano economico esito del percorso di co-progettazione (la documentazione prodotta e attestante l'iter procedurale è conservata agli atti presso gli uffici del Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona), lo schema di convenzione, allegato parte integrante del provvedimento (All. A), comprensivo del Progetto unitario (All. 1 alla Convenzione) e del piano economico (All. 2 alla Convenzione); - con il medesimo provvedimento è stato approvata la spesa complessiva pari a €

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – PREMESSE

Tutto quanto in premessa è parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha per oggetto la realizzazione di un sistema di partenariato finalizzato alla realizzazione del sistema cittadino di accoglienza e integrazione dei minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni secondo le modalità indicate nel Progetto unitario (Allegato 1) e il piano economico (Allegato 2), allegati parti integranti della presente convenzione approvata con Determinazione Dirigenziale n. ____ del _____

Art.3 – DURATA

Il Progetto oggetto della presente convenzione (all. 1 parte integrante) ha durata a far tempo dal 1° giugno 2026 sino al 31 dicembre 2028. È prevista la possibilità di prosecuzione della durata della convenzione per un periodo di ulteriori 12 mesi.

La durata della coprogettazione potrà essere incrementata in corso di svolgimento qualora l'accesso ad altre fonti di finanziamento consenta ulteriori sviluppi temporali del progetto.

Art. 4 – FINALITA' E AZIONI

Le finalità, gli obiettivi, le attività progettuali e gli strumenti operativi sono quelli indicati nel Progetto unitario, allegato quale parte integrante della presente convenzione (All. 1) approvata con Determinazione Dirigenziale n. ___ del _____

Art. 5 - IMPEGNI DEI PARTNER

I Partner si impegnano ad attivare tutte le forme di collaborazione reciproca nel comune intento di addivenire alla piena, positiva e integrale attuazione del Progetto unitario, concordando modalità, tempistiche e tutto quanto connesso alla realizzazione di tutte le attività/azioni prefissate sulla base dei contenuti concordati nel Progetto unitario (allegato 1 parte integrante della presente convenzione) e nell'ambito delle decisioni stabilite nei diversi organismi di governance, di cui al successivo articolo, che si riuniranno periodicamente, nel corso dell'intero sviluppo progettuale nei modi e nelle forme stabilite.

I Partner si impegnano ad attuare il Progetto secondo le modalità indicate nell'allegato A, parte integrante della presente convenzione, realizzando le azioni progettuali a loro riferite come specificato nel Progetto unitario. Ogni eventuale modifica al Progetto unitario approvato dovrà essere concordata tra le parti e approvata, secondo le modalità previste, dal Comune di Cremona.

I Partner agiscono in totale autonomia finanziaria, con piena responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione delle attività di propria competenza, ferma restando la responsabilità solidale di tutti gli altri soggetti facenti parte del partenariato.

I Partner si impegnano a garantire piena collaborazione nell'attuazione di tutte le attività finalizzate ai controlli e alle verifiche necessarie al fine della corretta realizzazione del Progetto, attraverso il monitoraggio tecnico e contabile.

Indipendentemente dal ruolo svolto, i Partner, ognuno per quanto di singola spettanza in esecuzione e nel rispetto di quanto delineato dal Progetto, si impegnano a:

- 1) mantenere i requisiti di eleggibilità, nonché a comunicare al Comune di Cremona ogni variazione in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione;
- 2) realizzare con diligenza, ognuno per quanto di propria competenza, la quota parte delle attività che il Progetto affida ai singoli soggetti e, più in generale, adempiere alle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione con la diligenza qualificata di cui all'art. 1176 c.c.;
- 3) tenere una contabilità separata delle risorse loro assegnate;
- 4) rendicontare le spese effettuate in conformità alle tempistiche ed alle modalità di cui alla presente convenzione;
- 5) conservare in originale tutta la documentazione inerente e/o connessa alla realizzazione del Progetto, archiviandola in modo ordinato per agevolare le attività di verifica da parte dei soggetti competenti;
- 6) comunicare tutti i dati relativi al pagamento con indicazione degli istituti di credito e il Codice Iban riferito agli Enti del raggruppamento nel rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136.

Art. 6 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DI GOVERNANCE

La governance di Progetto sarà realizzata nei modi e nei tempi previsti dal Progetto unitario (ALLEGATO A parte integrante della presente convenzione), prevedendo i seguenti organismi: tavolo di coprogettazione, cabina di regia, tavolo tecnico di monitoraggio.

Il modello di governance sarà sviluppato su 3 livelli:

TAVOLO DI COPROGETTAZIONE: organo principale di confronto, per il monitoraggio generale dell'attuazione del Progetto Unitario e per la discussione di eventuali modifiche;

CABINA DI REGIA: ruolo di indirizzo strategico con funzioni di analisi dei dati consolidati, definizione degli indirizzi strategici annuali, gestione di criticità di alto livello;

TAVOLO TECNICO di MONITORAGGIO: si occupa della gestione corrente del progetto, con funzioni di monitoraggio puntuale dell'andamento progettuale e finanziario, coordinamento operativo, risoluzione di problematiche gestionali e adeguamento delle azioni.

Art. 7 - RIAPERTURA DEL TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE

Il Comune e i partner condividono la possibilità di riprendere in qualsiasi momento di chiedere al partner la ripresa del Tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di attività, alla luce di modifiche/integrazioni o dell'emergere di nuovi bisogni, nel limite del 30% del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto. È, in ogni caso, prevista almeno un'apertura annuale del Tavolo di coprogettazione per la definizione del piano operativo ed economico annuale.

Art. 8 – REFERENTI DEL PROGETTO

Ciascun Partner si impegna ad individuare il proprio referente per la realizzazione del Progetto, e a comunicarlo prontamente al Comune che, a sua volta, individuerà il proprio referente progettuale.

Art. 9 – RISORSE ECONOMICHE

Il quadro delle risorse economiche è articolato all'interno del piano economico (all. 2 parte integrante della presente convenzione). Il Comune si riserva di ampliare o integrare i servizi e gli interventi nelle aree di coprogettazione fermo restando che il costo di tali ampliamenti e integrazioni non potrà comunque superare il 30% del valore economico complessivo della coprogettazione origina Allegato A Determinazione Dirigenziale n. ____

Art. 10 – MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avverrà mediante un acconto iniziale in misura pari al 40% del contributo riconosciuto su base annua. Il Comune di Cremona si riserva la possibilità di procedere all'erogazione di un ulteriore acconto pari al 40% del contributo riconosciuto su base annua in relazione all'acquisizione di adeguata rendicontazione dell'acconto iniziale come specificato nel piano economico (all. 2 parte integrante della presente convenzione). Il saldo pari al 20% del contributo riconosciuto su base annua potrà essere liquidato esclusivamente a seguito dell'avvenuta acquisizione dell'intera rendicontazione annuale.

È fatta salva, comunque, la possibilità per il Comune di Cremona di richiedere ai Partner ogni ulteriore informazione tecnica e contabile utile alla comprensione delle attività effettivamente rese. Il Partner si obbliga ad esibire la documentazione richiesta. Il pagamento dell'ultima nota di debito/fattura (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72) elettronica avverrà previa ultimazione delle attività di rendicontazione e di verifica finale sul Progetto.

Le note di debito/fattura (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72) elettroniche dovranno essere intestate e consegnate a: Comune di Cremona. Ciascuna nota di debito/fattura (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72) dovrà essere emessa in formato elettronico e riportare la dicitura "somme escluse dal campo di applicazione IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3 lettera a) del DPR 633/72, in quanto trattasi di erogazioni di denaro messo a disposizione per realizzare programmi e finalità a carattere generale e compensare i relativi costi".

Ciascuna nota di debito elettronica/fattura (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72), oltre a quanto previsto dall'art. 21 del D.P.R. 633/72, dovrà necessariamente contenere i seguenti elementi: oggetto della convenzione; numero CUP; numero CIG; data della convenzione stipulata; riferimento della determinazione dirigenziale di approvazione della spesa (D.D. n. _____ del _____); importo complessivo; periodo di competenza; tutti i dati relativi al pagamento (dovrà essere indicato l'istituto di credito e il Codice Iban riferito all'Ente che emette la nota/fattura) nel rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136; ogni altra indicazione utile.

Le note di debito/fattura (fuori campo IVA ai sensi art. 2, comma 3, lettera a) del DPR 633/72) dovranno essere emesse da ciascun ETS per la parte di propria competenza come da dichiarazione dell'Ente capofila del raggruppamento sottoscritta da tutti gli ETS partner ed in linea con quanto definito nel piano economico (all. 2 parte integrante della presente convenzione).

Gli impegni di spesa, a titoli di trasferimenti a istituzioni sociali private, verranno assunti in favore degli enti capofila dei raggruppamenti formalizzati.

Art. 11 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, CONTROLLO E DIVULGAZIONE

Il Progetto è sottoposto ad una costante azione di monitoraggio e alla valutazione dei risultati attesi attraverso specifici indicatori di processo. I Partner collaborano alla governance del Progetto, nei modi e nei tempi identificati nel Progetto unitario (All. 1 parte integrante della presente convenzione) e come definito all'articolo 6 – Struttura organizzativa e di governance della presente convenzione.

I Partner si impegnano a mettere a disposizione il materiale inerente al Progetto per una divulgazione congiunta. Ogni forma di pubblicizzazione relativa al Progetto dovrà seguire il format definito in relazione all'identità visiva degli specifici canali di finanziamento e condivisa dall'intero partenariato

Art. 12 – RENDICONTAZIONE

I Partner si impegnano a rendicontare le spese sostenute inviando la documentazione al Comune di Cremona secondo i tempi e le modalità previste nel piano economico (all. 2 parte integrante della presente convenzione) ed in coerenza con le disposizioni dell'ente finanziatore (Manuale unico di rendicontazione SAI). Il Comune si riserva la facoltà di effettuare, tramite

proprio personale o Ente appositamente incaricato, tutti i controlli e le verifiche ritenute necessarie al fine di una corretta realizzazione del Progetto. Verrà rimborsato quanto effettivamente rendicontato e riconosciuto e non saranno ammesse spese che non siano strettamente correlate al progetto.

La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi rendicontativi con le modalità e le tempistiche definite dal manuale di rendicontazione attualmente in vigore e successivi aggiornamenti. Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto eventualmente finanziato, deve essere pertanto presentato nel rispetto delle regole indicate nel suddetto Manuale.

I soggetti Partner in caso di rendicontazione a retta (per le sole fattispecie espressamente previste dal manuale di rendicontazione SAI) dovranno certificare le spese, presentando una dichiarazione di conformità agli originali e prove di pagamento tracciabili, conservando la documentazione per un minimo di cinque anni in conformità a quanto definito dalle linee guida ministeriali, anche ai fini di eventuali controlli/verifiche successivi.

Art. 13 – ASSICURAZIONE

I Partner si obbligano, ove già non sussista una polizza, a stipulare specifica assicurazione R.C. comprensiva della Responsabilità Civile verso terzi (RCT) con esclusivo riferimento alle azioni progettuali di propria competenza, con un numero di sinistro illimitato e con validità non inferiore alla durata del Progetto a copertura dei seguenti rischi:

- infortuni subiti dai soggetti partecipanti alle iniziative nei luoghi di realizzazione del Progetto;
- danni arrecati dai soggetti partecipanti all'iniziativa, a terzi, durante l'espletamento delle attività oggetto della convenzione;
- danni arrecati ai beni e arredi di proprietà del Partner. In alternativa alla stipulazione della polizza che precede, i Partner potranno dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche indicate per quella specifica.

In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copre anche il servizio svolto precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri. Copia della polizza dovrà essere prodotta al Comune di Cremona.

Art. 14 – RESPONSABILITA'

Il Partner è responsabile nei confronti dell'Amministrazione dell'esatto adempimento delle attività oggetto della presente convenzione di specifica competenza come declinato nel Progetto unitario (all. 1 parte integrante alla presente convenzione). È altresì responsabile nei confronti dell'Amministrazione e dei terzi dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti ed indiretti, causati a cose o persone e connessi all'esecuzione del Progetto, anche se derivanti dall'operato dei suoi dipendenti e consulenti.

È fatto obbligo al Partner di mantenere l'Amministrazione Comunale sollevata ed indenne da richieste di risarcimento dei danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi.

Art. 15- INADEMPIENZE

In caso di negligenze o inadempienze riguardanti i contenuti della presente Convenzione, il Comune di Cremona si riserva la facoltà di adottare gli interventi più appropriati al fine di rimuovere/superare le problematiche emerse.

Art. 16 – RISOLUZIONE

Salvi i casi di risoluzione per inadempimento previsti dalla Legge, il Comune di Cremona ha facoltà di risolvere la convenzione di diritto nei confronti di uno o più Partner, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. e salvo ogni rivalsa per danni e nei seguenti casi: a) qualora il Partner interrompa le attività senza giustificazioni; b) violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, ovvero grave inosservanza delle disposizioni in materia di assolvimento degli oneri retributivi, previdenziali, assicurativi e similari; c) nel caso in cui le transazioni finanziarie relative alla medesima siano eseguite senza avvalersi di banche o di Poste italiane S.p.A., così come previsto dall'art.3, comma 8, Legge 136/2010; d) la presente convenzione, inoltre, verrà risolta di diritto e con effetto immediato nel caso in cui a seguito dei controlli effettuati con gli Organi competenti ex art 38, risultino dichiarazioni mendaci. La risoluzione della convenzione è notificata al Partner a mezzo PEC.

Art. 17 – FALLIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI PARTNER

La convenzione potrà essere risolta nei confronti del Partner in stato di fallimento, ai sensi dell'art. 81 comma 2 R.D. 16 marzo 1942 n. 267.

Art. 18 – DIVIETO DI CESSIONE

È vietata la cessione della convenzione sia totale che parziale. È ammessa la cessione dei crediti.

Art. 19 – MODIFICA ASSETTI

I Partner sono tenuti a comunicare tempestivamente all'Amministrazione Comunale ogni modificazione intervenuta nella propria struttura e negli organismi tecnici amministrativi.

Art. 20 – OSSERVANZA LEGGI E DECRETI

I Partner si impegnano all'osservanza di tutte le leggi, i decreti e i regolamenti vigenti o emanati anche in corso della presente Convenzione da Autorità competenti e a sollevare l'Amministrazione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza delle stesse. Ogni Partner si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13.8.2010 n. 136.

Art. 21 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Tutti i Partner dichiarano di conoscere gli obblighi previsti dal Regolamento generale per la protezione dei dati (GDPR) a carico del personale responsabile del trattamento, delle persone autorizzate al trattamento e degli eventuali Sub-Responsabili, e si obbliga a rispettarli. Le parti prestano il proprio reciproco consenso al trattamento dei propri dati personali all'esclusivo fine della gestione amministrativa e contabile della presente convenzione con facoltà, solo ove necessario per tali adempimenti, di fornirli anche a terzi. I Partner sono tenuti ad osservare, nell'espletamento delle attività progettuali il Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 "regolamento generale sulla protezione dei dati" (d'ora in avanti GDPR), e il D.Lgs.196/2003 "codice in materia di protezione dei dati personali" così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101, nonché tutte le altre disposizioni connesse emanate anche dall'Autorità Garante per la privacy. Ai sensi dell'art. 28 del GDPR i Partner capofila dei singoli raggruppamenti assumono la qualità di Responsabile del trattamento dei dati personali.

Art. 22 - SPESE CONTRATTUALI E REGISTRAZIONE

Tutte le spese e tasse inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico dei Partner. La presente convenzione è sottoposta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 23 - FORO COMPETENTE

Tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza della presente Convenzione saranno preferibilmente definite in via amministrativa. In subordine il Foro competente è il Tribunale di Cremona.

Letto, confermato e sottoscritto

Per IL COMUNE DI CREMONA

Per L'ATI

PROGETTO “RETE SAI CREMONA”
CATEGORIA MSNA
per MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI E NEOMAGGIORENNI
(PROG 527-PR-4) CUP D11H25000170001
PROGETTO UNITARIO
giugno 2026 – dicembre 2028

1) Il percorso

Il Progetto Unitario di seguito descritto è l'esito di un percorso di rielaborazione della proposta progettuale presentata congiuntamente dagli Enti del Terzo Settore che hanno risposto all'Avviso di co-progettazione promosso dal Comune di Cremona, per la realizzazione del sistema di accoglienza denominato “Rete SAI Cremona”, n. 133 posti categoria MSNA per minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni in prosieguo amministrativo.

Il presente Progetto Unitario si caratterizza per essere un documento che definisce gli assetti organizzativi che la partnership pubblico-privato si impegna a sviluppare congiuntamente all'interno di un perimetro di piena corresponsabilità. Si tratta anche di un documento “aperto”, dinamico, capace di recepire sviluppi che nel corso del periodo di attuazione della Convenzione potranno essere apportati. Per questo motivo il Progetto Unitario sarà oggetto di monitoraggio, con la possibilità di agire modifiche e integrazioni, senza snaturarne l'impianto complessivo.

Il presente documento è quindi un punto di riferimento per lo sviluppo progettuale continuo, una base di partenza e non un elemento di vincolo rispetto ad una dimensione di progettazione continua, finalizzata a leggere e impattare i fenomeni, a rispondere ai bisogni dei beneficiari e ad interagire in modo dinamico con il contesto locale di riferimento.

Enti co-progettanti: Comune di Cremona e ATI formata da: Società Cooperativa Sociale Nazareth Impresa Sociale, Sentiero Società Cooperativa Sociale ONLUS, Servizi per l'Accoglienza Società Cooperativa Sociale, Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa, Cooperativa Sociale Arci Porto Sicuro.

2) Contesto

Il territorio della città di Cremona e della sua provincia si configura come un contesto di dimensioni medio-piccole ma di rilevanza strategica all'interno del sistema regionale lombardo dell'accoglienza. Il territorio provinciale conta 354.000 abitanti e presenza di persone di nazionalità non italiana cresce costantemente: esse rappresentano oggi oltre il 12,5% della popolazione. Si tratta in gran parte di under 40 che popolano le scuole, il mondo del lavoro, che avviano o supportano la nascita di nuove imprese. Queste persone vivono gli spazi comunitari contribuiscono a rendere la nostra società sempre più multiculturale, garantendo un saldo demografico positivo.

Le reti territoriali tra enti della pubblica amministrazione e del terzo settore hanno maturato una decennale esperienza nell'accoglienza, assistenza, accompagnamento all'autonomia di minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni in prosieguo amministrativo. Il territorio cremonese è infatti interessato da flussi sostenuti di minori stranieri non accompagnati: gli arrivi spontanei nel solo capoluogo si sono attestati nel 2025 oltre le 260 unità, numero che corrisponde alla media di prese in carico del servizio sociale del Comune di Cremona. L'80% degli arrivati ha 16 anni o più; il 70% proviene dall'Egitto.

Il fenomeno, divenuto ormai strutturale, ha portato negli anni al consolidarsi di una filiera di accoglienza ramificata tanto nel territorio cremonese quanto fuori regione, nel cosiddetto sistema Extra-SAI; i 133 posti in accoglienza del progetto SAI rappresentano pertanto uno degli interventi necessari a garantire assistenza materiale, educativa, tutela giuridica e integrazione sociale del target sopra descritto.

2) Metodologia di intervento

Accoglienza diffusa e differenziata

Il modello di accoglienza diffusa e differenziata risulta strategico per realizzare un sistema capace di rispondere a differenti bisogni e fasi del percorso. Il progetto mette a disposizione:

- n. 14 di posti in comunità minori (Coop Sentiero e Coop Servizi per l'Accoglienza)
- n. 44 di posti di accoglienza in affido potenziato (Coop Nazareth)
- n. 31 di posti in strutture sperimentali (Coop Sentiero, Coop Arci Porto Sicuro)
- n. 44 di posti in appartamenti di semi-autonomia per neomaggiorenni (Coop Nazareth, Coop Sentiero, Coop Servizi per l'Accoglienza, Coop Arci Porto Sicuro)

Il modello consente di non avere grandi centri di accoglienza, favorendo piuttosto l'integrazione dei beneficiari del progetto SAI con il tessuto cittadino e le reti territoriali. Gli appartamenti messi a disposizione dai partner sono tutti inseriti nel contesto urbano, in prossimità dei servizi essenziali e serviti dai mezzi di pubblico trasporto. Tutti gli appartamenti sono arredati e dotati di tutte le forniture necessarie per la gestione autonoma della quotidianità da parte dei beneficiari.

L'accoglienza diffusa in appartamento permette di adottare un sistema flessibile e capace di rispondere in modo specifico alle singole esigenze riscontrate, razionalizzando risorse, spazi ed interventi di accompagnamento sociale, facendo leva anche sul mutuo soccorso e la responsabilizzazione dell'ospite. Ciò favorisce il bilanciamento tra l'esigenza di garantire misure di assistenza e protezione della singola persona e l'opportunità di sostenere contestualmente un percorso verso la riconquista della propria autonomia.

Approccio integrato

In linea con il modello di intervento proposto dal sistema SAI si utilizza un approccio di accoglienza integrata nel quale, oltre a fornire vitto e alloggio, gli enti gestori, in sinergia con

l'ente locale, provvedono alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali. Sono inoltre previste attività per facilitare l'apprendimento dell'italiano e l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico, nonché ulteriori interventi di informativa legale sulla propria situazione giuridica e sui diritti e doveri dei beneficiari in relazione al loro status. L'obiettivo è che ogni singola persona accolta intraprenda un percorso di raggiungimento della propria autonomia anche attraverso servizi volti all'inserimento socio-economico di ciascuno.

Particolare cura viene riservata ai percorsi educativi e formativi per promuovere l'inserimento sociale in previsione di un accompagnamento verso l'accesso al lavoro e ad una autonomia abitativa al termine del percorso SAI.

Priorità di tutti gli interventi di accoglienza e integrazione è la tutela del superiore interesse del minore non accompagnato, in condizioni di parità e non discriminazione rispetto a qualsiasi altro minore presente sul territorio. Nell'ambito di una più ampia valutazione della capacità di discernimento di ogni beneficiario, rimane centrale il rispetto da parte degli operatori della volontà e dell'autodeterminazione della persona accolta.

Presa in carico e progetto individualizzato

La metodologia di lavoro su cui si basa la presa in carico dei beneficiari del progetto si fonda su un sistema integrato di presa in carico che ha inizio con il primo contatto con il beneficiario da parte dell'assistente sociale e della psicologa, in cui si raccolgono le prime informazioni di base della storia migratoria del minore, ponendo attenzione alla rilevazione precoce di situazioni di particolare vulnerabilità, nonché delle sue risorse ed esigenze personali.

Nella maggior parte dei casi, molti dei minori stranieri non accompagnati hanno già effettuato un percorso di prima accoglienza sul territorio e pertanto, nella presa in carico per l'ingresso nel SAI, verrà effettuato un passaggio di consegne in merito situazione pregressa del minore, ove già conosciuta. Valutate le sue attuali necessità anche per indirizzare la scelta del collocamento presso strutture residenziali più idonee, si sviluppa successivamente un percorso di assesment e sviluppo di progettualità stabili nel tempo.

Durante il colloquio di primo contatto, sempre alla presenza della psicologa o di un operatore dell'ente locale, sarà posta attenzione alla rilevazione precoce di situazioni di particolare vulnerabilità, nonché alla verifica dei requisiti preliminari per l'ingresso nel progetto. Viene quindi valutato in equipe trasversale il collocamento residenziale più adeguato tra quelli disponibili, e la conseguente assegnazione del caso all'assistente sociale di riferimento per la presa in carico.

Il sistema è sorretto da una logica d'integrazione tra le diverse visioni ed esperienze dei professionisti coinvolti, tanto dei partner del terzo settore quanto dell'Ente Locale, in particolare del Servizio Sociale Territoriale, che vanno a definire una chiara visione d'insieme

del caso presentato. Ciò si traduce in un'attenzione costante al ricorso di strumenti di confronto interno, di condivisione esterna e di monitoraggio dei processi.

La presa in carico dei beneficiari accolti si fonda dunque su un approccio multidimensionale, partecipativo e personalizzato, che viene garantita da equipe multi professionali, composte da figure del terzo settore e dell'Ente Locale, dotate di assistenti sociali, educatori, operatori dell'integrazione, mediatori, esperti legali, psicologi.

Le equipe effettuano una valutazione iniziale dei bisogni sociali, sanitari, educativi, abitativi e lavorativi, attraverso colloqui, osservazione quotidiana e raccolta di informazioni rilevanti. Sulla base di tale valutazione viene definito insieme al beneficiario il PEI, progetto educativo individualizzato, che individua obiettivi a breve, medio e lungo termine e definisce le azioni e i servizi e tempistiche necessari per il loro raggiungimento. Il progetto è uno strumento dinamico, soggetto a monitoraggio, verifiche periodiche e aggiornamenti, in funzione dell'evoluzione dei bisogni e delle risorse della persona.

L'accoglienza, la presa in carico e l'accompagnamento qualificato, anche in raccordo con le reti e i servizi del territorio, saranno sviluppati tenendo presente le diverse tipologie di beneficiari, con particolare riguardo ad eventuali condizioni di vulnerabilità psico-sociali e fragilità sociale, quali: minori potenziali vittime di tratta e/o sfruttamento lavorativo, vittime di tortura, violenza o gravi maltrattamenti, minori con particolari esigenze sanitarie.

3) Articolazione degli interventi da realizzarsi quali servizi minimi garantiti

a. Accoglienza materiale

Gli 133 posti in accoglienza sono così distribuiti:

Ente	n. strutture	n. posti	Target
Cooperativa Nazareth	16	61	Minori Stranieri Non Accompagnati, Neomaggiorenni
Cooperativa Sentiero	7	47	Minori Stranieri Non Accompagnati, Neomaggiorenni
Servizi per l'Accoglienza	3	15	Minori Stranieri Non Accompagnati, Neomaggiorenni
Arci Porto Sicuro	2	10	Minori Stranieri Non Accompagnati, Neomaggiorenni
TOTALE posti MSNA		133	

L'organizzazione delle strutture e dei relativi target potranno subire variazioni, concordate tra tutti i partner e opportunamente comunicate al Servizio Centrale, in base alle esigenze del progetto e delle caratteristiche dei flussi migratori.

L'accoglienza materiale non è intesa come mera fornitura di alloggio, ma come parte integrante di un percorso educativo e di autonomia. I beneficiari sono coinvolti attivamente nella gestione della vita quotidiana, delle spese domestiche, della cura degli spazi e dell'organizzazione dei tempi familiari, con il supporto delle équipes educative. Tale impostazione favorisce la responsabilizzazione e lo sviluppo di competenze utili per la futura autonomia abitativa.

- Per tutti i beneficiari in ingresso nel progetto SAI Minori sarà messo a disposizione un posto letto con un kit iniziale di effetti lettereci e in base alla situazione iniziale del minore un eventuale primo kit di vestiario.
- La fornitura di vitto e prodotti per l'igiene personale varierà in funzione della fase/tipologia di accoglienza:
 - Struttura comunitaria: sarà la struttura ad occuparsi di fornire colazione, pranzo, cena e quanto necessario per l'igiene personale ad ogni beneficiario;
 - Seconda accoglienza in alloggio di affido potenziato: verrà versata una quota mensile all'affidatario necessaria alle spese di vitto e igiene personale e della casa, con l'impegno di verificare l'adeguatezza della risposta ai bisogni dei beneficiari attraverso visite domiciliari
 - Neomaggiorenni in appartamento di semi autonomia: verrà erogato un contributo mensile che permetta ai beneficiari di occuparsi in autonomia della spesa settimanale di vitto e igiene personale. Anche in questo caso l'educatore di riferimento si occuperà di monitorare e accompagnare al meglio i ragazzi nella gestione del denaro e della spesa. Per quanto riguarda l'igiene della casa verranno consegnati dei kit mensili per ogni alloggio.
- Oltre al kit iniziale per ogni beneficiario verrà garantito l'acquisto di vestiario 2 volte l'anno (nei momenti di cambio stagione). Le modalità di acquisto potranno essere:
 - Per i MSNA: accompagnamento da parte dell'operatore;
 - Per i neomaggiorenni: consegna di buoni acquisto spendibili in negozi di abbigliamento cittadini.
- Pocket Money: Il pocket money giornaliero sarà di € 2,50 e verrà erogato mensilmente ad ogni beneficiario entro i primi 15 gg del mese successivo, in contanti. Raggiunte le condizioni per l'apertura ed il mantenimento di un conto corrente si prediligerà lo strumento del bonifico bancario. Al neomaggiorenne che percepisce un reddito superiore all'assegno sociale annuo verrà sospesa l'erogazione del pocket money.

Tali spese sono sostenute secondo le modalità di erogazione e i limiti previsti dal Manuale di Rendicontazione.

b. Mediazione linguistico-culturale

Il servizio di mediazione linguistico-culturale rappresenta uno strumento trasversale a tutte le fasi del percorso di accoglienza. I mediatori linguistico-culturali sono attivati in base alle esigenze linguistiche dei beneficiari accolti e operano in raccordo con l'équipe educativa, sociale e legale. La mediazione è garantita:

- nei momenti cruciali del progetto, quali i colloqui di conoscenza prima dell'ingresso nel progetto, per la raccolta della storia con l'assistente sociale, di contatto con la famiglia di origine e di conoscenza del Tutore, con il Tribunale dei Minorenni, nei colloqui di firma del patto di accoglienza e del regolamento, con l'operatore legale e con lo psicologo, di monitoraggio del PEI e al momento del colloquio conclusivo del progetto;
- in tutte le circostanze in cui si renda necessario, su richiesta del beneficiario o degli operatori, in special modo durante l'accompagnamento ad incontri specifici con i servizi sociali, sanitari, scolastici, per comunicazioni amministrative rilevanti, e durante gli interventi di sensibilizzazione, informazione e orientamento organizzati dagli enti.

La mediazione è inoltre prevista, in caso di bisogno, anche nei contesti informali della vita quotidiana, al fine di facilitare la comprensione reciproca, prevenire conflitti e sostenere l'inserimento nel contesto territoriale. La presenza della mediazione contribuisce inoltre a valorizzare le competenze linguistiche e culturali dei beneficiari, promuovendo un dialogo interculturale rispettoso e costruttivo.

Gli interventi di mediazione linguistico-culturale sono gestiti secondo un modello di risposta flessibile, sia attraverso risorse stabili sia attraverso la collaborazione occasionale di figure professionali multilingue.

c. Orientamento e accesso ai servizi del territorio

Gli operatori dell'équipe all'ingresso e durante lo svolgimento del progetto garantiranno le informazioni adeguate a far conoscere e fruire i vari servizi del territorio:

- accompagnamento funzionale all'orientamento tra le opportunità offerte dal territorio: Anagrafe, Stato civile, Questura, Prefettura, Tribunale per i Minori, Scuole, Società sportive, Agenzia delle Entrate, Servizio Sociale Territoriale, Ospedale, poliambulatori, consultori, farmacie, medici di medicina generale.

- quando i beneficiari avranno acquisito una sufficiente conoscenza del territorio e saranno nelle condizioni per potersi muovere autonomamente, verranno messe a disposizione dei beneficiari delle biciclette e materiale informativo sul funzionamento dei mezzi pubblici (itinerari delle varie linee, fermate, orari), nonché abbonamenti autobus e treno.
- i neomaggiorenni riceveranno inoltre un accompagnamento aggiuntivo per raggiungere l'autonomia nell'espletamento di pratiche di routine (rinnovo pds, rinnovo tessera sanitaria) o nell'interlocuzione con operatori del Centro per l'impiego, agenzie per il lavoro, prenotazioni ecc...

d. Insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori

Insegnamento della lingua italiana

L'apprendimento della lingua italiana rappresenta un elemento centrale per l'inclusione sociale, l'accesso ai servizi e l'inserimento lavorativo.

Tutti i beneficiari saranno inseriti - appena ci sarà la possibilità - in corsi di alfabetizzazione livello A0 o di italiano L2 livello A1 gestiti internamente all'ente gestore. I corsi saranno preparati da alfabetizzatori con titolo DITALS e gestiti o dagli stessi alfabetizzatori o da educatori che saranno affiancati anche da volontari che permetteranno di diminuire il rapporto fra "insegnante" e allievo migliorando la qualità della proposta e differenziando i livelli di apprendimento. Non appena possibile, sarà poi privilegiato l'inserimento dei beneficiari nei vari istituti scolastici a seconda di capacità, inclinazioni e tempi di progetto dei beneficiari.

Le diverse realtà dell'ATI negli anni hanno avuto collaborazioni con: CPIA di Cremona e Crema; Ente scuola Edile Cremonese – C.P.T.; Istituto IAL – innovazione apprendimento lavoro Lombardia Srl; Istituto Cr Forma – Azienda speciale servizi di formazione; Enaip. In questi ultimi 4 istituti i beneficiari frequentano corsi professionalizzanti della durata di 1/2/3 anni e parallelamente vengono inseriti presso il CPIA per incrementare l'apprendimento della lingua italiana e ottenere il diploma di terza media.

Si valorizzerà inoltre il progetto CARIPLO – Orizzonti di Cittadinanza – promosso da diverse realtà di accoglienza insieme al Comune di Cremona, dove sono previste anche azioni di potenziamento della lingua italiana attraverso l'attivazione di nuovi corsi in aula o tramite lavoratori esperienziali e la possibilità di aprire una nuova sede per la certificazione del livello di italiano.

e. Formazione e riqualificazione professionale

Gli enti gestori promuovono percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo rivolti ai beneficiari, in raccordo con i servizi per il lavoro e con le realtà del territorio.

L'orientamento al lavoro si basa su una valutazione delle competenze pregresse, delle aspirazioni personali e delle opportunità offerte dal contesto locale. Particolare attenzione è dedicata alla promozione del lavoro dignitoso e alla conoscenza dei diritti e dei doveri dei lavoratori, al fine di prevenire situazioni di sfruttamento e precarietà.

Al momento dell'ingresso nel progetto, il beneficiario viene incontrato dall'operatore dell'integrazione per un colloquio conoscitivo, volto a raccogliere elementi utili per l'orientamento verso percorsi di formazione o riqualificazione professionale.

La Formazione Professionalizzante sarà orientata allo sviluppo concreto di competenze tecnico-professionali specifiche, in linea con i saperi pregressi e le opportunità del territorio; sarà co-progettata (i corsi sono realizzati in rete con enti accreditati, in primis Sol.Co Cremona) oppure è prevista l'iscrizione a corsi professionalizzanti presso partner come Ial Lombardia, Cesvip e Cr.Forma, Scuola Edile, Api Confini, Capa di Libera Agricoltori.

f. Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo

La presa in carico inizia con un bilancio attitudinale, la verifica dei documenti (DID, PSP), la compilazione della scheda anagrafica e la valutazione della vicinanza al mercato del lavoro.

Orientamento di gruppo (Gruppi di Parola): i percorsi puntano all'alfabetizzazione dei beneficiari rispetto al mondo del lavoro, indipendentemente dai settori e dai profili professionali. Verranno organizzati percorsi di gruppo (8-10 persone) utilizzando lo strumento del gruppo di parola per favorire lo scambio tra chi già lavora e chi deve ancora sperimentarsi. L'analisi delle opportunità in base alla condizione dei partecipanti sarà centrale; particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti conciliativi e alla sostenibilità nel tempo dell'occupazione dei beneficiari con figli minori all'uscita dal progetto.

Sono attivati anche percorsi di orientamento individuale per i beneficiari, volti a valorizzare il potenziale, superare ostacoli culturali e costruire un progetto professionale coerente. Viene fornito supporto costante agli operatori dell'accoglienza per valutare le opportunità lavorative attivate in autonomia dai beneficiari, garantendo monitoraggio anche in caso di lavori precari o di scarsa qualità. Saranno strutturati anche incontri informativi di educazione finanziaria e gestione del budget familiare, avvalendosi di operatori con un titolo di educatore finanziario. Questa tematica nei prossimi mesi sarà oggetto di ulteriore approfondimento per strutturare interventi più coerenti con le esigenze di gestione del reddito lavorativo ma anche di autonomia abitativa.

Per i beneficiari pronti per una esperienza in azienda è prevista l'attivazione di tirocini extracurricolari di inserimento lavorativo, con una forte valenza formativa o di rafforzamento e verifica di competenze già possedute. Per i soggetti fragili il tirocinio funge da verifica dell'occupabilità per superare il target di vulnerabilità mentre per i soggetti strutturati è finalizzato alla formazione on-the-job e all'assunzione.

Nel monitoraggio delle opportunità occupazionali, si mantiene una collaborazione informale con la cooperativa Lule per l'intercettazione e la gestione di potenziali casi di sfruttamento lavorativo, garantendo così una tutela costante della dignità e dei diritti dei beneficiari nel loro percorso di inserimento.

Sarà valutato l'utilizzo di finanziamenti ulteriori previsti dalle politiche attive del lavoro regionali (dote unica lavoro disabili, GOL...), politiche attive del lavoro nazionali (progetto PUOI Sviluppo lavoro Italia), progettazioni e bandi ad hoc (FAMI RIPARTI, progetto Cariplo "Orizzonti di Cittadinanza", Patti Agro padana, ecc..) per integrare le risorse e potenziare i servizi da erogare in ognuno dei livelli sopra descritti, anche per i soggetti in uscita dal progetto.

g. Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo

L'accompagnamento all'autonomia abitativa costituisce uno degli obiettivi principali dei percorsi di accoglienza.

Un elemento di forte criticità, trasversale a tutte le tipologie di beneficiari, è infatti rappresentato dalla questione abitativa. L'accesso al mercato privato degli affitti risulta fortemente limitato per molte persone migranti a causa della precarietà lavorativa, della difficoltà di presentare garanzie economiche adeguate, della diffusione di pratiche discriminatorie e di una generale carenza di alloggi a canone sostenibile. Questa situazione determina frequentemente un prolungamento dei percorsi di accoglienza oltre la durata ottimale. Ne deriva la necessità di sviluppare interventi che integrino l'accoglienza abitativa con un accompagnamento sociale strutturato e con un forte lavoro di mediazione territoriale.

Nell'ultima fase di progetto, qualora i beneficiari intendano fermarsi sul territorio cremonese, si attiveranno percorsi di affiancamento da parte degli educatori di riferimento per aiutare il beneficiario accompagnandolo nella ricerca dell'alloggio tenendo in considerazione tutti i risultati raggiunti negli ambiti del progetto integrato (lavoro, rete di connazionali presenti sul territorio, progetto di vita). Queste variabili sono fondamentali per individuare il percorso migliore per la ricerca della casa.

Nell'ottica della maggiore autonomia possibile si cercherà, in primo luogo, di favorire la stipula di un contratto di affitto diretto che conclude il progetto SAI. Durante il percorso di uscita i beneficiari saranno affiancati anche dagli operatori del progetto FAMI RIPARTI (Comune di Cremona capofila, Consorzio Sol.Co. e Mestieri Lombardia come enti gestori): questo progetto FAMI permetterà di integrare con aiuti economici il rimborso di mensilità di affitto o di acquisto di arredi. Inoltre, per agevolare i proprietari privati a stipulare contratti di affitto con i beneficiari in uscita dal Sai, l'ATI ha la possibilità di attivare una fidejussione supportata da Assimoco (partner tecnico) per garantire il singolo proprietario rispetto ad alcuni elementi importanti del contratto (cauzione, danni all'interno dell'alloggio). Sarà inoltre

incentivata la costituzione di gruppi appartamento con beneficiari in uscita dai progetti che possano e vogliano condividere l'alloggio e dividere le spese.

In collaborazione con altre realtà del territorio, saranno promosse soluzioni intermedie, quali il co-housing sociale, per agevolare l'ingresso in alloggi di housing sociale dedicati a neomaggiorenni in uscita dai percorsi di accoglienza.

Mediante un contratto sociale, si accompagnerà ciascuno al versamento graduale dell'affitto e alla corresponsione dei costi utenze. L'inserimento del singolo nel nuovo contesto verrà accompagnato da un'azione di mediazione dell'operatore tra il beneficiario stesso e i vicini, il sostegno nella comprensione del contratto e del regolamento condominiale, la presentazione di figure significative sul territorio.

h. Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale

L'integrazione sociale è intesa come un processo che va oltre l'accesso ai servizi e coinvolge la partecipazione attiva alla vita della comunità locale. I partner di progetto promuovono il coinvolgimento dei beneficiari in attività culturali, sportive, ricreative e di volontariato, anche attraverso le reti provinciali e nazionali e il tessuto associativo locale.

Si proporrà ai beneficiari anche la possibilità di realizzare esperienze di volontariato nelle comunità di residenza: la logica che guida questa proposta è la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità presenti in ciascun beneficiario. Tali attività favoriscono la costruzione di relazioni sociali, il superamento dell'isolamento e il rafforzamento del senso di appartenenza al territorio.

Per i neomaggiorenni si valuterà anche la candidatura alle selezioni nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Universale dove potranno conoscere ed entrare in relazione con le varie associazioni del territorio. Dopo un primo accompagnamento sarà compito dell'educatore mantenere i rapporti con le reti di volontariato e con le figure di riferimento dei vari eventi per monitorare gli accessi da parte dei beneficiari alle varie attività e il loro comportamento. Tutte le attività proposte ai beneficiari saranno parte integrante del progetto educativo e saranno concordate in sede di equipe trasversale dei partner di progetto.

i. Orientamento e accompagnamento legale

Il servizio di orientamento legale è garantito da un operatore specializzato in diritto dell'immigrazione e tutela delle persone vulnerabili e accompagna i beneficiari nella gestione delle pratiche amministrative relative a:

- il buon fine delle pratiche di fotosegnalamento del minore nel momento dell'arrivo sul territorio tenendo i contatti con le forze dell'ordine;

- l'organizzazione di un primo colloquio di orientamento legale per spiegare al minore le varie possibilità di richiesta di permesso di soggiorno (minore età, richiesta asilo, affidamento);
- la presenza di un operatore al colloquio con il Tribunale Minori per l'apertura della tutela;
- la connessione e la conoscenza fra il tutore volontario ed il minore attraverso l'organizzazione di un primo colloquio e la tenuta dei contatti per tutta la durata del progetto;
- l'accompagnamento in Questura per il rilascio del permesso di soggiorno;
- l'accompagnamento per le pratiche di rilascio di passaporto qualora il minore non ne sia in possesso al momento dell'arrivo;
- l'accompagnamento nelle pratiche di rinnovo del permesso di soggiorno al momento della maggiore età tramite l'invio di kit postale.

Per ogni beneficiario sarà predisposto un fascicolo personale, che raccolga tutta la documentazione riguardante le tematiche legali e burocratiche.

Particolare attenzione è riservata all'individuazione e alla gestione di situazioni di vulnerabilità legate a tratta, sfruttamento lavorativo e violenza di genere, in raccordo con le reti antitratta e con i servizi competenti.

I. Tutela psico-socio-sanitaria

La tutela della salute fisica e mentale dei beneficiari è garantita attraverso un lavoro integrato tra l'équipe interna e i servizi sanitari del territorio, la cui preconditione è l'iscrizione dei beneficiari al SSN e scelta del medico di base/pediatra. In caso di particolari esigenze sanitarie, gli operatori di riferimento attivano i servizi sanitari e terapeutici necessari.

Gli enti di accoglienza sono dotati di figure di psicologi e psicoterapeuti in grado di rilevare precocemente situazioni di fragilità, trauma, o disagio psicologico, supportando tanto i beneficiari quanto gli operatori nella gestione di vulnerabilità psico-socio-sanitarie, per attivare tutti i servizi territoriali competenti (neuropsichiatria infantile, CPS nel caso di neomaggiorenni, servizi per la disabilità adulta, consultori, etc.).

Nei colloqui di sostegno psicologico il professionista, oltre a rilevare diversi elementi importanti della storia di vita del minore e del suo progetto migratorio, identifica i suoi bisogni, fa una valutazione della sua capacità di discernimento e di partecipazione consapevole al suo progetto di vita, rileva eventuali indicatori di tratta e/o di possibile sfruttamento, eventuali difficoltà di adattamento al nuovo contesto e al cambiamento, eventuali difficoltà a ritrovare la continuità della propria identità personale legata alla migrazione, al processo di dislocazione involontaria o più o meno partecipata e volontaria.

Altro aspetto importante è l'individuazione precoce dei disturbi post-traumatici (con conseguente presa in carico precoce), di segnali di rischio per la salute mentale (ansia,

depressione, intenti suicidari, atti di autolesionismo). Oltre a questi elementi sono da attenzionare traumi di varia natura (lutti familiari, lutti durante il viaggio), eventuali abusi o maltrattamenti fisici o psicologici subiti, trascuratezza fisica, la capacità di valorizzare le proprie risorse, l'orientamento verso la vita futura lontani dalla famiglia e dal Paese d'origine.

Specifici colloqui congiunti con le assistenti sociali di progetto e la psicologa dell'ente locale garantiranno l'individuazione precoce di stati di vulnerabilità e, successivamente, il monitoraggio periodico dei percorsi individuali dei beneficiari, in particolar modo per i più vulnerabili.

Anche attraverso la sinergia con specifiche progettualità in corso sul territorio cremonese, che vedono l'adesione dell'Ente Locale, saranno inoltre realizzate attività di screening rispetto alle malattie infettive, incontri informativi sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e la salute sessuale e riproduttiva, nonché la rilevazione di vulnerabilità sanitarie e psichiatriche al fine di agevolare una rapida presa in carico da parte dei servizi specialistici.

4) Aree di sperimentazione e sinergie territoriali

Affido Potenziato:

Si proseguirà l'accoglienza dei beneficiari tramite il sistema dell'Affido Potenziato. Tale modello avviato tramite sperimentazione si colloca all'interno di una filiera di accoglienza più ampia fornita dalle cooperative dell'ATI che intende prendere in carico il minore dal momento dell'arrivo fino alla fine del progetto.

La decisione di accogliere in seconda accoglienza un minore nel sistema dell'affido potenziato è successiva a un periodo, non superiore a sessanta giorni, in strutture di pronto intervento finalizzate al collocamento temporaneo dove si monitora il minore e si osservano le caratteristiche identificando l'accoglienza più idonea.

Gli affidatari dei minori sono per lo più ex minori stranieri non accompagnati (accolti dal sistema durante la loro minore età), quindi ragazzi neomaggiorenni o comunque di età compresa fra i 20 ed i 30 anni che si sono contraddistinti positivamente durante il periodo di accoglienza.

Il potenziamento di questo sistema di affido consiste nell'affiancare al minore e all'affidatario un'équipe multidisciplinare che si occupa di tutte le aree del progetto educativo del minore oltre a un monitoraggio dell'affido attraverso colloqui con minori e affidatario, visite domiciliari e supervisione degli affidatari.

Durante l'accoglienza in affido il minore frequenta quotidianamente il centro diurno dove svolge attività di alfabetizzazione, ludiche, laboratoriali e sportive e dove può sempre incontrare i diversi educatori dell'équipe.

All'interno della proposta progettuale per il triennio 2026-28 si è quindi proposto di inserire 44 posti in accoglienza tramite affido potenziato che sono diffusi sia nel Comune di Cremona sia nei Comuni limitrofi.

Durante il triennio, anche grazie a progettualità complementari che il Comune di Cremona ha attivo come il FAMI promosso dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza si vuole rafforzare questo modello di accoglienza allargando il gruppo affidatari, dialogando con il centro affidi Comunale e rivedendo i diversi strumenti di valutazione.

Progetto CARIPO

Si intende mettere a valore come progettualità complementare al progetto SAI il progetto CARIPO ORIZZONTI DI CITTADINANZA che è partito nel mese di gennaio 2025 e si concluderà nel mese di settembre 2028.

Il progetto di cui è capofila la cooperativa Nazareth e che vede partner tutti gli enti appartenenti all'ATI insieme al Comune di Cremona, al Consorzio Solco e alla cooperativa Tenda di Cristo è stato frutto di una coprogettazione condivisa con i vari partner e ha l'obiettivo di collocarsi a fianco dei vari progetti di accoglienza per lavorare su tre tematiche specifiche:

Alfabetizzazione: si andranno a rafforzare i corsi da alfabetizzazione proposti dalle varie cooperative provando a creare un sistema trasversale che guardi più i livelli e gli orari che le singole cooperative. Si intende inoltre convenzionare il Consorzio Solco come ente certificatore di livelli L2 in modo da poter facilitare i beneficiari dei diversi servizi nell'ottenimento della certificazione di italiano. Oltre ai corsi di alfabetizzazione si lavorerà anche con le scuole per poter fornire un potenziamento scolastico ai minori che sono inseriti presso gli istituti professionali.

Formazione e Lavoro: si promuoveranno lo strumento dell'Academy e si lavorerà per favorire il dialogo con le aziende per migliorare l'inserimento dei minori nel mondo del lavoro.

Comunità: la terza area lavorerà con i tutori, con le comunità straniere e con le associazioni sportive e di volontariato per provare a modificare la narrazione che il territorio ha sui minori stranieri non accompagnati in modo che questi ultimi non siano visti solo come un problema ma come i futuri cittadini del nostro territorio.

Il progetto CARIPO che oggi ha il focus sui minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni permetterà al nostro territorio di sperimentare azioni che poi, se risultassero positive, potrebbero essere messe in atto anche per altre tipologie di cittadini che oggi incontriamo nei diversi servizi.

Area Lavoro

Per la prossima progettualità del SAI Minori e neomaggiorenni, per quanto riguarda le azioni in area formazione lavoro, oltre a proseguire con le azioni consolidate nelle scorse progettualità, verranno apportate alcune modalità e metodologie sperimentali in sinergia con altre progettualità in corso. L'obiettivo infatti è superare la frammentazione degli interventi

adottando un approccio ecosistemico e multidimensionale all'inclusione lavorativa. Sperimentaremo tre pilastri metodologici innovativi:

Bilancio di Competenza (Toolkit Never Alone)

Implementeremo i percorsi di orientamento di gruppo, già consolidati nelle scorse, con il toolkit di Never Alone. Il toolkit non è un semplice test attitudinale, ma un percorso di accompagnamento specifico per i MSNA e i neomaggiorenni.

Si focalizza sull'individuazione di competenze informali e trasversali (soft skills) acquisite durante il viaggio o in contesti formali, che spesso i ragazzi non sanno di possedere, utilizza strumenti visuali e narrativi per superare le barriere linguistiche e di diversi "codici" culturali tra il paese d'origine e il mercato del lavoro italiano e trasforma il vissuto dei beneficiari in un profilo professionale più spendibile, aiutandoli a orientarsi non solo verso "lavori qualsiasi", ma verso percorsi coerenti con le proprie inclinazioni.

Community Connector:

Introdurremo attraverso il progetto Tessere Reti questa figura ibrida. A differenza di un operatore tradizionale, il Community Connector coltiva relazioni con enti di formazione, agenzie per il lavoro, imprese, proprietari immobiliari e servizi sanitari per creare connessioni fiduciarie e ricaduta sui beneficiari.

Educazione Finanziaria (individuale e di gruppo)

Implementeremo percorsi per fornire ai ragazzi strumenti di gestione del risparmio e comprensione dei "codici" economici, fondamentali per una reale autonomia post-accoglienza. L'educatore finanziario è un professionista che insegna a gestire il denaro in modo consapevole, aiutando a prendere decisioni economiche oculate, forma e informa su risparmio, previdenza, protezione e pianificazione finanziaria. L'operatrice di riferimento, appartenente alla rete regionale di Mestieri Lombardia, ha esperienza anche con il target giovani e giovani migranti.

L'integrazione di queste modalità, oltre alle altre consolidate azioni di progetto di Mestieri Lombardia, permetterà ai beneficiari di aumentare la consapevolezza di accedere a opportunità lavorative maggiormente stabili e migliorare la tenuta dei percorsi.

5) Formazione degli operatori e supervisione

Un elemento qualificante del modello organizzativo è rappresentato dall'attenzione alla formazione continua e alla supervisione professionale, intese come strumenti di miglioramento della qualità degli interventi e di tutela del benessere delle equipe.

Verrà promossa la pianificazione congiunta degli interventi formativi che risulti strategica per la crescita di tutti gli attori del progetto, in considerazione delle aree tematiche di interesse o emergenti e di eventuali aggiornamenti normativi. Le figure operanti all'interno del progetto

SAI potranno partecipare a sessioni formative organizzate e promosse dal Servizio Centrale, dalle singole cooperative partner di progetto, da altri soggetti del territorio nonché attivate grazie ai progetti già finanziati da altre fonti di finanziamento.

Parimenti sarà garantita la supervisione – di gruppo o individuale - delle equipe, tanto a livello di singoli enti partner, quanto a livello di equipe trasversale. Potranno essere promossi inoltre percorsi di supervisione a livello del sistema di governance, al fine di accompagnare e monitorare l'andamento del progetto e della partnership pubblico-privata.

6) Comunicazione, sensibilizzazione ed eventi

Attraverso la creazione di un tavolo operativo dedicato e trasversale, coordinato dall'Ente Locale, si procederà alla progettazione congiunta delle azioni necessarie a:

- promuovere un'immagine e una comunicazione coordinate del SAI Cremona, con lo scopo di restituire un'identità fruibile del progetto e migliorare la narrazione e la consapevolezza in merito al servizio;
- promuovere la conoscenza della figura del Tutore Volontario, incentivando la partecipazione dei cittadini ad iniziative di formazione promosse dalle Autorità;
- realizzare attività espressive e artistiche che valorizzino il protagonismo dei beneficiari, per sensibilizzare la società civile sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati, in ottica di prevenzione a discriminazioni, xenofobia e razzismo;
- realizzare eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sui temi dell'immigrazione e del contrasto alle discriminazioni, per la celebrazione della Giornata Mondiale del Rifugiato e in generale per contrastare una narrazione improntata su aspetti securitari ed emergenziali.

7) Monitoraggio, valutazione e governance

Il monitoraggio e la valutazione rappresentano strumenti indispensabili per la direzione strategica del progetto, la verifica della qualità degli interventi e la conformità alle richieste del Servizio Centrale e agli accordi di partenariato. È stato definito un modello di governance multilivello per assicurare un allineamento costante tra i partner e una supervisione efficace del progetto.

- **TAVOLO DI COPROGETTAZIONE:** organo principale di confronto, previsto annualmente, per il monitoraggio generale dell'attuazione del Progetto Unitario e per la discussione di eventuali modifiche. Potrà essere convocato su richiesta specifica delle parti per affrontare esigenze emergenti.
- **CABINA DI REGIA:** ha un ruolo di indirizzo strategico con funzioni di analisi dei dati consolidati, definizione degli indirizzi strategici annuali, gestione di criticità di alto livello. Si riunisce di norma una volta all'anno, con la presenza dei rappresentanti legali delle realtà coinvolte e loro delegati.

- TAVOLO TECNICO di MONITORAGGIO: si occupa della gestione corrente del progetto, con funzioni di monitoraggio puntuale dell'andamento progettuale e finanziario, coordinamento operativo, risoluzione di problematiche gestionali e adeguamento delle azioni. Si riunisce con cadenza trimestrale con la presenza de referenti tecnici e/o amministrativi dei partner, in base ai temi trattati.

Il modello organizzativo a livello operativo prevede la realizzazione di:

- Incontri delle equipe afferenti ai singoli partner, per effettuare le valutazioni dei casi sociali, il monitoraggio dei PEI e l'andamento dei singoli progetti dei beneficiari;
- Incontri dell'Equipe Trasversale, con la presenza delle figure tecniche dell'Ente Locale e degli enti del terzo settore, per un raccordo operativo e la discussione di aspetti collocativi;
- Incontri del Tavolo amministrativo, con la presenza delle figure di ogni partner, per il necessario confronto su aspetti economici, di rendicontazione e alimentazione della banca dati.
- Incontri dell'Equipe Integrata MSNA, con la presenza dei referenti dei soggetti del Terzo Settore coinvolti nell'accoglienza di minori stranieri non accompagnati in provincia di Cremona, afferente al sistema SAI ed EXTRA-SAI, al fine di coordinare la filiera dell'accoglienza territoriale.

Sono altresì previste annualmente visite di monitoraggio da parte del Servizio Centrale SAI per cui viene richiesta la redazione della reportistica periodica e la partecipazione attiva sia agli eventuali sopralluoghi delle strutture, sia alle riunioni di monitoraggio amministrativo e/o qualitativo.

PROGETTO "RETE SAI CREMONA"
CATEGORIA MSNA
per MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI E NEOMAGGIORENNI
(PROG 527-PR-4) CUP D11H25000170001
PIANO ECONOMICO
giugno 2026 – dicembre 2028

Le risorse finanziarie a disposizione del progetto SAI MSNA, a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo FNPSA per le annualità 2026 (1° giugno – 31 dicembre), 2027 e 2028, sono imputate come segue:

PIANO FINANZIARIO PREVENTIVO "MSNA"				
PROGETTO ENTE LOCALE	COMUNE DI CREMONA	giu-dic 2026		
CODICE PROGETTO	PROG 527	COMUNE	ATI	TOTALE
NUMERO POSTI	133			
COD	DESCRIZIONE SPESA			
A	Costo del Personale	187.835,00 €	368.855,83 €	556.690,83 €
Ae	Equipe multidisciplinare	154.000,00 €	336.355,83 €	490.355,83 €
Ac	Consulenze	33.835,00 €	32.500,00 €	66.335,00 €
B	Spese di gestione diretta	18.105,00 €	8.000,00 €	26.105,00 €
C	Immobili e utenze	8.750,00 €	5.000,00 €	13.750,00 €
D	Spese direttamente riconducibili alla presa in carico dei beneficiari	2.330,00 €	18.000,00 €	20.330,00 €
E	Viaggi/formazione/sensibilizzazione	2.920,00 €	7.601,84 €	10.521,84 €
G	Retta/Affido	- €	1.869.206,16 €	1.869.206,16 €
TOTALE COSTI DIRETTI		219.940,00 €	2.276.663,83 €	2.496.603,83 €
F	Costi indiretti (spese generali di gestione e di supporto alle attività di progetto e relativi materiali) - massimo 7% dei costi diretti -	1.326,67 €	159.366,47 €	160.693,14 €
TOTALE COMPLESSIVO		221.266,67 €	2.436.030,30 €	2.657.296,97 €

PIANO FINANZIARIO PREVENTIVO "MSNA"				
PROGETTO ENTE LOCALE	COMUNE DI CREMONA	2027		
CODICE PROGETTO	PROG 527	COMUNE	ATI	TOTALE
NUMERO POSTI	133			
COD	DESCRIZIONE SPESA			
A	Costo del Personale	322.000,00 €	338.078,40 €	660.078,40 €
Ae	Equipe multidisciplinare	264.000,00 €	308.078,40 €	572.078,40 €
Ac	Consulenze	58.000,00 €	30.000,00 €	88.000,00 €
B	Spese di gestione diretta	31.040,00 €	4.300,00 €	35.340,00 €
C	Immobili e utenze	15.000,00 €	6.400,00 €	21.400,00 €
D	Spese direttamente riconducibili alla presa in carico dei beneficiari	4.000,00 €	29.500,00 €	33.500,00 €
E	Viaggi/formazione/sensibilizzazione	5.000,00 €	7.000,00 €	12.000,00 €
G	Retta/Affido	- €	3.188.132,00 €	3.188.132,00 €
TOTALE COSTI DIRETTI		377.040,00 €	3.573.410,40 €	3.950.450,40 €
F	Costi indiretti (spese generali di gestione e di supporto alle attività di progetto e relativi materiali) - massimo 7% dei costi diretti -	2.960,51 €	225.632,60 €	228.593,11 €
TOTALE COMPLESSIVO		380.000,51 €	3.799.043,00 €	4.179.043,51 €

PIANO FINANZIARIO PREVENTIVO "MSNA"				
PROGETTO ENTE LOCALE	COMUNE DI CREMONA	2028		
CODICE PROGETTO	PROG 527	COMUNE	ATI	TOTALE
NUMERO POSTI	133			
COD	DESCRIZIONE SPESA			
A	Costo del Personale	322.000,00 €	338.078,40 €	660.078,40 €
Ae	Equipe multidisciplinare	264.000,00 €	308.078,40 €	572.078,40 €
Ac	Consulenze	58.000,00 €	30.000,00 €	88.000,00 €
B	Spese di gestione diretta	31.040,00 €	4.300,00 €	35.340,00 €
C	Immobili e utenze	15.000,00 €	6.400,00 €	21.400,00 €
D	Spese direttamente riconducibili alla presa in carico dei beneficiari	4.000,00 €	29.500,00 €	33.500,00 €
E	Viaggi/formazione/sensibilizzazione	5.000,00 €	7.000,00 €	12.000,00 €
G	Retta/Affido	- €	3.188.132,00 €	3.188.132,00 €
TOTALE COSTI DIRETTI		377.040,00 €	3.573.410,40 €	3.950.450,40 €
F	Costi indiretti (spese generali di gestione e di supporto alle attività di progetto e relativi materiali) - massimo 7% dei costi diretti -	2.960,51 €	225.632,60 €	228.593,11 €
TOTALE COMPLESSIVO		380.000,51 €	3.799.043,00 €	4.179.043,51 €

Co-finanziamento

A testimonianza del valore aggiunto della partnership e in aderenza al principio di collaborazione sussidiaria, l'Ente Attuatore mette a disposizione del progetto risorse proprie a titolo di co-partecipazione, che arricchiscono l'offerta progettuale e ne potenziano l'impatto.

I soggetti dell'ATI metteranno a valore i vari progetti attivi o che saranno attivati nel triennio che possono migliorare la qualità del progetto SAI o possano rispondere a bisogni specifici dei beneficiari. Fra i progetti già attivi ci sono:

Progetto CARIPLO – Orizzonti di Cittadinanza: questo progetto che concluderà nel settembre 2028 avrà come beneficiari tutti i msna e neomaggiorenni in prosieguo amministrativo accolti in provincia di Cremona. Per loro si potranno attivare servizi di alfabetizzazione, orientamento al lavoro e integrazione. Obiettivo del progetto sarà anche quello di aprire una nuova sede nel Comune di Cremona per la certificazione della lingua italiana che sarà poi a disposizione di tutta la popolazione straniera del territorio. Stimiamo che nel triennio circa €200.000 di contributo della Fondazione Cariplo saranno utilizzati per azioni complementari a quelle proposte nel progetto SAI Minori.

Progetto FAMI RIPARTI: Mestieri Lombardia insieme a Cooperati Nazareth tramite Consorzio Solco sono enti partner del Comune di Cremona nel progetto FAMI RIPARTI che permetterà l'utilizzo di risorse per favorire l'uscita di beneficiari dai progetti SAI. Il progetto prevede un accompagnamento all'uscita del progetto e risorse fino € 4.000 per 60 beneficiari nel triennio che potranno essere anche neomaggiorenni in uscita dal progetto SAI Minori.

Progetto FAMI PREFETTURA: si metterà a valore anche la partecipazione al progetto FAMI della Prefettura di Cremona (in attesa di approvazione) che permetterà di costruire percorsi formativi gratuiti e di poter partecipare al tavolo del Consiglio Territoriale dell'Immigrazione così da poter costruire una rete più formale fra i diversi attori istituzionali del territorio. Si stima che la proposta formativa avrà un valore di circa € 6.000.

FAMI AGIA: Cooperativa Nazareth come partner del CNCA sta collaborando con il Comune di Cremona per la promozione dell'affido per minori stranieri non accompagnati all'interno di questo progetto FAMI promosso dall'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Il progetto che concluderà nell'autunno 2026 prevede azioni di sensibilizzazione, formazione, accompagnamento e valutazione di famiglie affidatarie per msna. Tutte le azioni sono state condivise con lo staff del Comune di Cremona.

Progetto COSTELLAZIONI: tramite il fondo Never Alone di Fondazione CARIPLO la Cooperativa Nazareth lavorerà sulla promozione dello strumento dei gruppi di parola per msna che metterà poi a disposizione anche per i minori e neomaggiorenni accolti nel SAI Minori.

Progetti "FANKANTA" e "RADICI ED ALI": attraverso la Fondazione Monte della Lombardia le cooperative Arci Porto Sicuro, Nazareth e Sentiero hanno attivo questi 2 progetti in favore di msna. I progetti che avranno scadenza settembre 2026 hanno come obiettivo attività di

integrazione e socializzazione in favore di msna. Queste attività saranno messe a disposizione di tutti i msna della provincia di Cremona fra cui anche i beneficiari del progetto SAI Minori.

Oltre ai progetti si metteranno a valore le risorse umane che non sono in organigramma SAI ma che prenderanno parte nei ruoli di governance del progetto identificate nelle figure dei Presidenti, Direttori, Responsabili di unità operativa. Il loro contributo, stimato in termini orari in 250 ore per il triennio, permetterà di costruire connessioni anche con servizi che non riguardano specificatamente il SAI ma che possono portare a nuove risposte che serviranno per migliorare sia il SAI che il sistema di Welfare locale.

Tutti i partner dell'ATI sono impegnati anche nella partecipazione nelle attività di programmazione del Piano di Zona locale. Anche questi momenti permetteranno di collocare il SAI in rete con gli altri progetti del territorio auspicando la valorizzazione del progetto e delle risorse SAI per il miglioramento del sistema territoriale. La stima economica delle risorse professionali già impiegate dai soggetti dell'ATI è di circa € 7.000.

Il Comune di Cremona partecipa al progetto attraverso figure apicali (Direttore, Elevata Qualificazione), la figura del coordinatore di progetto, il coordinamento delle attività di Rendicontazione, assistenti sociali dell'equipe Tutela Minori.

Tutti gli enti partner mettono infine a disposizione ad integrazione del progetto ogni azione, attività, servizi, reti e progettualità in essere in tema di tutela dei diritti, antidiscriminazione, integrazione sociale, inserimento abitativo, misure di sostegno al lavoro.